

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre L. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno . . » 10. 50

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestrale.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre L. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle cir-
costanze.

Le Lettere ed
Mandati Postali si
diriggevano Fran-
chi al Gerente del
Giornale

A quest' Ufficio si
distribuisce la Voce
NEL DESERTO al Lu-
nedì, Mercoledì e
Venerdì. Cent. 13.



CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10

Le Associazioni
si ric. vono in Ge-
nova all' Ufficio
della *Maga*, piaz-
za Cattaneo; in A-
lessandria da Car-
lo Moretti; in No-
vara da Carlo Mis-
saglia; a Novi da
Carlo Luigi Salvi;
a Cagliari da Cri-
vellari; a Oneglia
da Luigi Berardi
a Tortona da Gae-
tano Torri; in
Chiavari da G. B.
Berzone; negli al-
tri luoghi deposi-
tando al rispet-
tivo Ufficio Pos-
tale l'ammontare
del trimestre (Li-
re nuove 4. 50),
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diret-
tamente a questa
Direzione.

In Torino si di-
stribuisce presso il
Signor Onesti Edi-
tore della *Voce nel*
Deserto.

Gli Abbuonati a cui sta per spirare l'Abbuonamento, sono pregati a rinnovarlo per evitare ritardi nella spedizione.

Coloro poi a cui fosse già spirato l'abbuonamento e ciò malgrado fosse stata loro continuata la spedizione, senza che avessero retrocesso i numeri ricevuti, sono avvertiti che s'intendono Abbuonati di fatto, e come tali pregati all'invio del relativo Vaglia Postale.

Domani (Venerdì 29 Agosto) pubblicheremo un Numero Straordinario, il quale conterrà nell'Incisione: IL PRANZO NAZIONALE DI DOMENICA SCORSA DATO DALLA CIVICA AI BASSI UFFICIALI DEL PRESIDIO; e negli Articoli: L'INDIRIZZO DELLA MILIZIA AL POPOLO E DEL POPOLO ALLA MILIZIA, nonché LA POESIA SULLA FUCILAZIONE DI ANTONIO SCIESA che avevamo promessa per Numero d'oggi, e che non possiamo pubblicare per mancanza di spazio. Vogliamo con ciò che si veda che a meglio cementare la nostra fraternità colla Truppa, noi le consacriamo un intero Numero.

IL PIEMONTE

Per me vi confesso sinceramente che sentirmi parlare in giornata del Piemonte, è lo stesso che trovarmi alla scuola di calcolo infinitesimale, o a qualche panegirico in cui si faccia la descrizione delle fiamme dell'inferno che abbruciano, senza consumare i pazienti... Il Piemonte? La politica Piemontese? Ma dove trovate un'incognita matematica più difficile a trovarsi? Veniamo alle prove.— DEFORESTA, insigne campione del codinismo Nizzardo, è Ministro di Grazia e Giustizia.

Benissimo! I fogli del pretismo parlano di prossimi accomodamenti con Roma, parlano di trattative, e citano quasi già gli articoli di un concordato, ed intanto a Torino col permesso e colla sanzione del Ministero si fabbrica un Tempio protestante alla barba dell'*Armonia* e della *Campana*, le quali urlano come ossesse e chiamano la vendetta di Dio sul primo articolo dello Statuto *empiamente* violato, come esse dicono; da questa misura scismatica.— Il Conte REVEL corre per le Poste da Vienna a Torino per combinare un trattato Commerciale coll'Austria, ed intanto la banda del 17.^o Reggimento, di guarnigione a Nizza, sta provando la *MARSIGLIESE* e i *GIRONDINI*, per suonare queste due marcie, qualche cosa di più che costituzionali, sulle alture di Montenotte nella prossima fazione campale.— Ai soldati sotto pena di *peccato mortale* da non pochi superiori, è proibito di parlare, di frequentare con cittadini, è inibito di leggere giornali liberali ec. ec. e pochi giorni or sono il Generale Lamarmora accorda il permesso ai bassi Ufficiali di portarsi ad un pranzo colla Guardia Nazionale, di fraternizzare con essa, ec. ec. ec. ec. Ma sfido io chi abbia tanto cervello da poter intendere almeno una sillaba in questo modo di procedere politicamente!— Ai pubblici funzionarii, agli Assessori, ai Vice Intendenti, ai Sindaci e Vice Sindaci s'impone in funzione d'indossare una sciarpa *TRICOLORE*, e si costringe la Guardia Nazionale a lasciarsi strozzare da una benda bleu che le impedisce la respirazione, e intanto si guasta la bandiera tricolore colla fascia azzurra... La polizia avrà il tricolore, la milizia nazionale il bleu... Ma queste, per Dio, altro che *incognite matematiche*, queste, per dirvela chiara, son *satire*, sono *burle*, sono derisioni; come spiegare, lettori miei, questi

fatti? La *Maga* ha tentato di applicarvi la teoria del *Ten-tenna* ma non basta... Ci vorrebbe qualche cosa di più... Che cosa mai? Lettori, quantunque *Maga*, quantunque provvista della taumaturga bacchetta, essa vi giura sull'onore suo che non ne capisce un corno... pensateci un po' voi e Dio voglia riusciate ad afferrar qualche cosa... Per me v'assicuro, io sono allo scuro, perfettamente all'oscuro! Buona notte!...

UNA CORSA SULL'OMNIBUS DA GENOVA A CREVARI

San Teodoro.— Che brutto Sestiere, Dio mio! Strade guaste, rovinate; col sole una polvere che ti annega, e che può servirti, quantunque digiuno, di pranzo e colazione ad un tempo: quando piove, guai al disgraziato che non ha la fortuna di farsi trascinare da due bestie: corre pericolo d'annegare nella melma. Il Municipio dorme; tutti si lagnano; nessun risponde.

Sampierdarena.— Burrasca! lettori miei... Temporale!... Se a giorni sentirete parlare di scene dolorose accadute in questo paese, non ne fate le meraviglie. Se udrete dei casi come a Bolzanetto in cui vi furono due morti e feriti, non ne accusate la popolazione, ma bensì la testardaggine di chi comanda... Ecevi la ragione... Tutti saprete di certe piccole case di legno che i barcaiuoli possiedono alla spiaggia del mare, affine di tenervi pronti gli arnesi necessari per tirare a terra i battelli, per accorrere in caso d'una burrasca, e cose simili... Queste case alla Diogene non piacciono a chi comanda, e perciò fu pubblicato un ordine, or sono tre mesi, di levarle. I barcaiuoli appoggiati al Diritto Romano ed alla consuetudine credono di potersi servire della spiaggia del mare; l'Autorità che non riconosce che il diritto proprio nega loro questa facoltà. I barcaiuoli son fermi come un'ancora; l'Autorità è dura come un macigno. L'ordine dato non fu eseguito, e forse a giorni si dovrà far isgombrare quelle case colla Forza Pubblica... Che cosa succederà?... I barcaiuoli maneggeranno il remo, la Forza la carabina! Succederanno dei disordini, delle scene dolorose, si priveranno tante povere famiglie di un covile ove ricoverarsi la notte, e tutto questo perchè? per un capriccio...

Cornegliano.— Qui tutto va all'antica. La miseria continua ad essere il capitale più forte di questo paese; tutti stanno male, meno il Reverendo Parroco che in mezzo alla miseria sta benissimo... È un Frate Domenicano e ciò vi basti... I Domenicani la sanno lunga: se Sant' Ignazio era furbo, Domenico di Guzman non era un gonzo... Vi basti per conoscerli il colore del loro abito... è bianco e nero... Col bianco vestono di bianco, col nero indossano la cappa: hanno sempre dama!

Sestri.— Non c'è malaccio. Le Scuole vi si reggono ben bene e i Preti per ora non meritano nessun colpo di bacchetta: le belle ragazze vi sono a sciami come i fringuelli... Testoline che l'incantano!!! Il Ministro D'Azeglio che come poeta e pittore ama il bello... artistico, non a torto ha scelto questo paese per sua villeggiatura.

Pegli.— Dopo che il *Buontempo* è via, c'è più calma nei mariti... I Frati hanno segnato un armistizio, e pare che in fatto di penitenti abbiano conchiuso per il famoso *qui potest capere capiat!* Ragazze, attente alla coniugazione del verbo *capere*, giacchè questo verbo ha un terribile *supino!* Di guardia Nazionale, ben' inteso, qui non se ne parla; di *Statuto* non ce ne è bisogno, perchè pochi sanno che esista; si vive, si vegeta, e se il mare è in calma, si pesca... Nei capitani marittimi vi sono degli eccellenti liberali ma sgraziatamente son pochi, e di rado stanno in paese.

Prà.— Parroco e Curato devono essere pittori e poeti per eccellenza, giacchè si dilettono di natura a tutta possa. Hanno certi *modelli* in famiglia da far trascolare Sant' Antonio!

quell del porco vèh! Il Municipio ha più e più volte domandato in affitto un ampio Palazzo, per mettervi le Scuole, di proprietà di un Principe Napoletano, ma questo Palazzo si vuol lasciare disabitato, perchè come molti dicono *vi si sente...* Se lo vedeste, lettori miei, fa pietà... Vetri rotti, imposte, persiane che cadono sfraccellate dal vento e dalla pioggia... piuttosto di affittarlo si lascia che vi ballino i sorci, unica ragione per cui di notte *vi si sente rumore!* Pare impossibile che nel 1851 si trovino di questi proprietari, ma trattandosi di un Napoletano si può fare un'eccezione alla regola... cogli *spiriti* e colle *ombre* non transigono... pei corpi forse adopereranno i rimedii del loro Re; ma gli *spiriti* li rispettano.

Voltri.— Piuttosto abbondanza di codini... Liberali pochi ed impotenti perchè soffocati dai Preti che vi abbondano, e da quattro Conventi di Frati!!! Nel Municipio vi sono degli uomini discretamente liberali, ma essendo preoccupati dalle loro faccende private, non possono attendere con troppa energia alla cosa pubblica. I Preti, che hanno il vantaggio di non far niente, fanno per tutti, e trinciano in alto e in basso come loro talenta. Le scuole vanno a meraviglia; la Guardia Nazionale cammina molto lentamente perchè fresca di malattia; la Banda Nazionale va benissimo... vestita alla Garibaldi fa una magnifica figura e disturba i sonni dei Preti. La Società di Mutuo Soccorso presieduta da un buon democratico si fa coraggio e tenta di vincere gl'intoppi della Bottega... Che Dio la benedica e la faccia prosperare... Nella gioventù, nei capitani marittimi vi è del buono, ma con tanti Preti e con tanti Frati alle spalle è impossibile fare un passo. Si comincino a decimare i Preti, si mandino tanti torsoni, che impinguano a carico della Società, a lavorare la terra, oppure a pescare alle sardelle, ed allora non solo Voltri, ma il mondo intiero starà assai meglio...

Crevari.— Basta guardare in faccia il Parroco per persuadersi come si viva a Crevari... Crema di reazionario, Gesuita sfegatato, è un peccato che questo Reverendo non sia Curato a Napoli... La *Strega* l'ha salutato prima d'ora nella circostanza in cui negò la nota dei suoi parrocchiani alla Società di Mutuo Soccorso di Voltri... e la *Maga* gli rinnova il complimento...

L'*Omnibus* si ferma e bisogna discendere... Tanto meglio, perchè bisognerebbe evitare due fogne nel sanfedismo, per cui non vi è nessun disinfettante che non possa essere di qualche efficacia, Cogoletto ed Arezano!

GHIRIBIZZI.

— A Napoli continuano i giudizi e gli arresti. Tant'è, il Re di Napoli vuol provare col fatto che le lettere del Signor Gladstone non sono veritiere; giacchè vi mancano altre enormità non ancora stampate...

— Il Principe di Joinville, pare abbia rigettata la candidatura alla presidenza della Repubblica... È la storiella di quel tale che cadendo da cavallo diceva alla turba che rideva: *Signori, era mia intenzione di scendere!*

— Il Conte di Cavaor Ministro di Commercio ec. ec. si è nominato da sè Commendatore di San Maurizio e Lazzaro... Avanti con queste Croci di oro!... poi verranno quelle di legno.

— Il *Progresso* riferiva, giorni sono, alcuni brani d'un'orazione del Procuratore Generale di Reggio ai Giudici della Gran Corte Criminale, per esortarli a procedere con più vigore che pel passato contro CINQUECENTO GIUDICABILI che erano ancora nelle sole carceri di Reggio. In questi brani è notevole l'intercalare *foris canes, foris canes, fuori i cani, fuori i cani*, che vi si osserva ad ogni periodo, applicato con garbo a tutti i liberali... Questo intercalare ci piace, perchè speriamo che nel giorno in cui i liberali avranno alla loro volta il sopravvento nel regno di Napoli, li dispenserà dal darsi la briga di trovarne un altro. Non avranno a far altro che a gridare *foris canes, foris canes*, e si capirà subito chi sarà che dovrà andar fuori...

— Leggiamo sull'*Avvenire* di Nizza che la Banda del 47 Reggimento si sta occupando intorno alle prove delle marcie la *Marsigliese* e i *Girondini*, per poi suonarle sui campi di Deگو e di Montenotte nelle prossime *finte battaglie*. . . Fintanto che c'è Ministro un Zebedeo e che San Martino non è in Cielo, si potrebbe anche suonare la marcia di *Marat* e di *Robespierre*, che

Il Ministero Piemontese che porta a spasso l' Austria e l' Inghilterra e le canzona tutte e due.



Zebedeo I. che porta a spasso Palmerston e un Croato = La sua preferenza però è assicurata al secondo, effetto d'inclinazione naturale! Così va bene; con due Ministri che propendono da due parti diverse, la bilancia rimane meglio in bilico.



Cava-oro che porta a spasso Palmerston e Radezky = Le sue simpatie però sono visibilmente più pronunziate pel primo!

la *Maga* si sbellicherà sempre dalle risa... Vecchie maliziette! Cerotti pei gonzi... Cataplasmi pei coglioni! Si suona, si suona, ed intanto si batte il sedici al Popolo...

— A Wiesbaden si prepara un altro Conclave di legittimisti... Povera gente! Si vede proprio che costoro devono avere il cervello in campagna... Con questi chiari di luna pretendere d'imporre alla Francia con dei Conclavi... Se non vengono i Russi possono levarselo dal cuore! Senza il *Rosso* non si cancella il *Rosso*!

— I giornali di Torino vanno riempiendo da qualche tempo le loro colonne delle gesta d'un certo *Mantino* Bersagliere disertore, il quale ha acquistato già molta celebrità svaligiando viaggiatori, ed ingannando le noie della sua vita di Masnadiere con delle avventure romanzesche e galanti. Tutti però prevedono ch'egli sarà arrestato fra poco, giacchè esercita il suo mestiere coi Marchesi, lasciando stare la povera gente, e i Marchesi in Piemonte tutti sanno che l'hanno più in su degli altri, anche coi masnadiere! Se la Forza Pubblica riesce a ghermirlo, non c'è che un mezzo per impedire che possa più scapparle dalle mani... consegnarlo ai Carabinieri d'Arquata.

POZZO NERO.

— In uno degli scorsi giorni un Emigrato si presentò al Parroco di San Siro chiedendogli una sovvenzione qualunque per sè, per la moglie sua e per una sua bambina di cinque mesi che tutti languivano dalla fame. Il Parroco sentito che si trattava di un Emigrato lo guardò dall'alto in basso, poi gli rise in faccia e gli rispose che se ne tornasse a casa sua; perchè era venuto a Genova se era disperato? Che gli Emigrati son venuti a Genova per rovinare i Genovesi ec. ec. L'Emigrato gli replicò rispettosamente che non poteva tornarvi perchè era disertore... Come? Siete disertore? soggiunse il panciuto Parroco, e perchè disertare? Perchè violare il giuramento che avevate fatto alla vostra bandiera? E poi ancorchè siate disertore, Radetzky è generoso e vi perdonerà... Facciamo punto perchè non ne possiamo più... Che ve ne pare? Il Parroco di San Siro che parla d'infrazione di giuramenti???? Il Parroco di San Siro che parla di spergiuri??? Per vostra regola, Signor Parroco, quell'Emigrato non fu mica spergiuro per usurparsi le proprietà altrui, ma per non combattere contro la sua patria, giacchè l'unica bandiera d'un Italiano, è l'Italiana... e poi non giurò spontaneamente come... ma per forza, e le cose fatte per forza tutti sanno che non valgono una scorza. Quanto alla generosità di Radetzky adatela a provar voi, che la meritate, signor Parroco notus in *Judæa*! non la decantate agli Emigrati!

— Dopo l'ultimo proclama del Da Gavenola contro i calzoni lunghi dei Preti ch'egli va di giorno in giorno tagliando, il mercato delle *forbici* ha subito un sensibile aumento... Quantunque preziose, la *Maga* ne tiene però in serbo un paio ai comandi di Monsignore; se egli credesse di approfittarsene per levarsi certi imbrogli, sono ai suoi cenni... Parli...

— È imminente dai tipi del *Cattolico* la pubblicazione di un opuscolo che avrà per titolo *Natura del Giuramento a Napoli*... Qualcuno pretende che il Prevosto di San Siro sia incaricato di ricevere le bozze a questo prezioso manoscritto.

— Le lettere che ci arrivano da tutte le parti intorno ai Parroci della Polcevera, ci fanno proprio strabiliare. Quali siano le massime che proclamano dal pulpito, che soffiano nei Confessionali e nei casolari dei villici, è inutile il dirlo; ispirano gli innocenti contadini al più lurido Sanfedismo, all'odio dello Statuto, all'avversione alla stampa, alla Guardia Nazionale ecc. Ah! Signor Intendente, metteteci per pietà la vostra santa mano e presto!

— Il *Cattolico* nega del tutto l'esistenza delle *vie di fatto* del Prete Scorno confermata persino dal *Corriere* e dalla *Gazzetta di Genova*. Bisognerà proprio passarlo in proverbio e dire: *Bugiardo come il Cattolico!*

COSE SERIE

— Sappiamo essersi iniziata una protesta energica e dignitosa in mezzo alla nostra Guardia Nazionale, per l'odiosa esclusione che si vorrebbe farle subire dalla custodia del Palazzo Ducale, mentre le si affideranno molte altre Guardie di minore importanza nel prossimo cambio delle Guarnigioni. La protesta è un meritato rimprovero alla diffidenza ormai sistematica verso la Guardia Nazionale di alcune delle nostre Autorità Governative a cui si ricorda il penoso servizio da lei prestato nei due anni della guerra Italiana, e la non mai smentita fiducia che il Governo aveva in essa riposta. Per tutta prova che la protesta è redatta con sensi nobili e dignitosi, ed appoggiata al testo e allo spirito della legge che assegna alla Guardia Nazionale i posti di onore quando è chiamata a prestar servizio colla truppa, basti il dire ch'essa è opera dell'Egregio Avvocato Cabella. Noi non aggiungiamo oltre, perchè confidiamo che il Signor Intendente saprà far ragione della giustizia di quei richiami; ma in caso che si ostinasse nel niego, possiamo assicurarci che l'opera della stampa non verrà meno alla difesa dei giusti diritti della Milizia Nazionale.

— Negli scorsi giorni presentavansi al Municipio alcune persone chiedendo di poter seppellire una blasonata Signora nella Chiesa di Sant'Anna o degli Olivetani di Quarto contro il divieto espresso dei Regolamenti sulle tumulazioni, e ciò all'appoggio d'una lettera d'autorizzazione firmata San Martino. Ebbene... scrivetela col carbon bianco... il Consiglio Delegato, specialmente sulle rimostranze di Ageno e di Caveri, appena informato di questa infrazione alle Leggi ordinata da San Martino, vi si oppose gagliardamente, e le sorti del cadavere dell'illustre Marchesa furono aequagliate alle sorti dell'ultimo cadavere della Democrazia. Corpo di bacco! Quando se lo meritano, bisogna lodare anche i Municipali! Quando sostengono l'uguaglianza di tutti, se non altro innanzi al sepolcro, e la sostengono con dignità ed energia, anch'essi meritano una menzione onorevole. Viva dunque Ageno! Viva Caveri!

— Un nostro Associato c'invita a muover lagnanza della poca esattezza con cui la *Caisse paternelle*, niente affatto paterna verso i suoi creditori, corrisponde loro i dovuti pagamenti all'epoca stabilita, rimandandoli da Erode a Pilato e da Pilato ad Erode, cioè dall'ufficio di Genova a quello di Parigi e viceversa. Eccolo soddisfatto; per ora a quella cassa, non di padre ma di padrigno, diamo questo semplice avviso; se non diventerà con sollecitudine più paterna, le diremo qualche cosa di peggio.

— Udiamo con piacere che debba aver luogo un altro pranzo Nazionale dato dalla Civica all'Ufficialità del Presidio. Desideriamo che vi regni la fraternità del primo e che sia ispirato dai medesimi sentimenti. Osserveremo però che il prezzo stabilito di 20 franchi ci sembra alquanto eccessivo, perchè i convitati possano essere molto numerosi; e non intendiamo già con questo di dire che siano pochi quei militi che possano spendere una tal somma, ma perchè crediamo che pochi possano spenderla senza rimorso, pensando che vi sarebbero tanti modi di impiegare meglio quel danaro. Certo che dieci franchi nel pranzo e dieci per l'Emigrazione, sarebbero per es. a nostro parere spesi assai meglio...

— Abbiamo sott'occhio un *Progetto d'organizzazione del lavoro per l'Emigrazione* proposto dall'elegio La Masa capo dell'Emigrazione Siciliana in Genova, che noi non possiamo che applaudire ed incoraggiare, attestandone fin d'ora la gratitudine dell'Emigrazione all'autore. Questo progetto tenderebbe a far istituire un Comitato per ogni frazione dell'Emigrazione, il quale avrebbe lo speciale incarico di cercar lavoro ed occupazione agli Emigrati poveri, sostentandoli frattanto finchè non avessero trovato un collocamento, e non cessando loro i soccorsi che quando se ne fossero resi immeritevoli. Ognuno vede l'utilità di questo progetto che tende a togliere l'Emigrazione da uno stato di mendicizia che quasi l'avvilisce, togliendola alla dolorosa necessità di dover quasi vivere a carico dei Cittadini. Noi invitiamo l'Emigrazione a secondare e a promuovere l'attuazione di quel progetto.

— Si desidererebbe assai meno parzialità e più giustizia dalle Signore della *Misericordia* nella distribuzione dei soccorsi, constandoci che mentre esse respingono le donne veramente bisognose, perchè poco assidue coi Preti in Canonica, soccorrono invece quelle che non avrebbero bisogno di nulla, ma che sono più abili in masticar rosari e baciar pile di Chiesa. Vi par per es. amministrare bene i fondi del povero, col regalare la stoffa d'una robba ad una donna che ne avesse già *tre dici* delle sue (attenti al numero *tre dici*), solo perchè essa è raccomandata da Preti??

— Parlasi del dissotterramento di due cadaveri, probabilmente vittime di qualche vendetta aristocratica, negli scavi fatti ultimamente al Palazzo Tursi. Glorie aristocratiche! Fasti degli antichi Doria! Evviva!

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

ERRATA-CORRIGE

In alcune copie dell'ultimo nostro Numero accadde lo sbaglio di stampare sotto la Caricatura *Giornata prima* dove doveva leggersi *Giornata seconda* e viceversa. I nostri lettori son pregati a perdonare alla fretta l'involontario errore.

Il Chimico SALVATORE MARENCO si ha procurato un deposito delle tanto rinomate pillole confetti-balsamico-astringenti del C. SANGIORGIO L. Chimico Napolitano e membro della Società Farmaceutica di Parigi, che mirabilmente e radicalmente guariscono le malattie segrete e croniche, fiori bianchi ecc.; dette pillole sono vendibili alla suindicata Farmacia, piazza S. Giorgio.

Si vende un CANOTTO o LANCIA di piacere, visibile in questo Porto di Genova. Indirizzo al bordo del Cavafango a vapore.

ROSSI GIUSEPPE Parrucchiere, via Conservatori del Mare, rende noto al Pubblico, che tiene presso di sè un deposito del cosiddetto Grasso Trasmutatore per tingere i capelli e barba senza incomodo veruno. Si vende all'ingrosso ed in dettaglio.